

LA PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

(nn. 2637-2638)

2637 *L'azione di grazie caratterizza la preghiera della Chiesa, la quale, celebrando l'Eucaristia, manifesta e diventa sempre più ciò che è. In realtà, nell'opera della salvezza, Cristo libera la creazione dal peccato e dalla morte, per consacrarla nuovamente e farla tornare al Padre, per la sua gloria. Il rendimento di grazie delle membra di Cristo partecipa a quello del loro Capo.*

2638 *Come nella preghiera di domanda, ogni avvenimento e ogni necessità può diventare motivo di ringraziamento. Le lettere di san Paolo spesso cominciano e si concludono con un'azione di grazie e sempre vi è presente il Signore Gesù. «In ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi» (1Ts 5,18). «Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie» (Col 4,2).*

PREMESSA

Il testo proposto alla nostra meditazione è tratto dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini. Benché la tradizione, fin dall'antichità, ha sempre attribuito la paternità paolina a questa lettera, in epoca recente, invece, sono state sollevate alcune perplessità, dal confronto con gli altri scritti di Paolo, sia per quanto riguarda il lessico, sia lo stile, sia i contenuti. Tanto che, più che considerarla una lettera, gli studiosi la definiscono una sorta di omelia, un discorso sapienziale.

A parte la piccola cornice epistolare, non presenta in modo marcato le caratteristiche tipiche di una lettera, con il riferimento a persone e situazioni concrete. Sebbene condivide lo stile e vari temi con la lettera ai Colossesi, sembra quasi essere una rilettura.

Certamente però tutti concordano nel ritenere presente lo spirito paolino, e quindi autore potrebbe essere un discepolo, suo stretto collaboratore. L'arco di tempo in cui può essere stata scritta varia dal 60 (periodo della prigionia di Paolo) al 90.

Va ricordata, comunque, l'importanza di questo scritto per la vita ecclesiale che, insieme alla lettera ai Romani, ha esercitato il maggior influsso sul pensiero e la spiritualità cristiana. Lo scritto è incentrato sul tema del mistero di Cristo in vista dell'unità della Chiesa. Emerge così la teologia di Paolo e in particolare i seguenti temi: la Chiesa corpo di Cristo; la gratuità della salvezza; la redenzione mediante il sangue di Cristo; il battezzato come uomo nuovo. Probabilmente in origine fu inviata ad alcune Chiese dell'Asia Minore, tra cui quella di Efeso, e poi si diffuse in tutte le altre.

La pericope proposta ci aiuta a comprendere la preghiera di ringraziamento. Mentre altri inni del Nuovo Testamento fanno riferimento ad un ambito liturgico, il testo oggetto della nostra meditazione può essere considerato un unicum nel suo genere, ispirandosi alla preghiera ebraica «Benedetto Dio», pur avendo alla base la fede trinitaria.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI

(1,1-14)

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù: ²grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. ³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. ⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. ⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. ¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. ¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

MEDITAZIONE

La lettera agli Efesini si apre con questo inno in cui Paolo applica lo stile delle Berakot (benedizioni che ogni giorno gli Ebrei osservanti rivolgevano al Signore). Si tratta di una benedizione al Padre in Cristo, perché è in Lui che il Padre ha realizzato il suo progetto di amore per noi che culmina nel dono dello Spirito Santo, «caparra della nostra eredità» (v.13-14).

Paolo ci indica uno stile per il nostro ringraziamento: una risposta gioiosa e riconoscente al Dio Uno e Trino per il suo amore di predilezione verso ognuno di noi, creature redente. Proveremo a pronunciare questo ringraziamento con l'aiuto di due parole che appaiono per quattro volte in questo brano: «in Lui» (vv. 4.9.11.13). Questo Lui è Gesù Cristo, quindi proviamo a vedere cosa il Padre ha fatto, fa e farà in noi tramite il Figlio, fino ad arrivare al dono dello Spirito.

«In Lui» siamo stati “scelti” da sempre per essere “santi” e “immacolati” (v. 4). Per fare questo c'è una strada concreta, vivere nella carità, cioè provare a vivere come Dio perché siamo stati «predestinati a essere figli adottivi» (v. 5). È importante sottolineare che questa filiazione tocca il nostro essere, non solo il nostro agire. Tutto questo ci è stato donato nel Verbo incarnato. Questa è la grazia, l'unione per sempre fra Dio e l'uomo in Gesù Cristo.

«In Lui» abbiamo anche la “possibilità” di conoscere questo mistero (v. 9). Non si tratta di avere delle informazioni su quello che Dio ha in mente, si tratta di entrare in comunione intima con Lui, scoprendo nel pensiero di Dio la verità del nostro essere e la nostra missione in questa vita. «In Lui» ci fa scoprire una dignità che solo Dio può regalare. Questo progetto è in divenire, non è ancora pieno, è un dono offerto che attende la piena realizzazione, per questo «in Lui» siamo anche “eredi” (v. 11). Questa eredità ci aiuta a vedere le promesse di Dio come un dono alla nostra vita.

Infine «in Lui», se ascoltiamo e crediamo, riceviamo «il sigillo dello Spirito Santo» (v. 13-14), punto culminante del ringraziamento perché è con lo stesso Amore del Padre e del Figlio che facciamo il nostro cammino, in attesa della pienezza che ci sarà data il giorno in cui avverrà l'incontro definitivo con Dio.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Il credente sa guardare la propria vita, ciò che è e ciò che ha, con occhi pieni di gratitudine e innalza al Signore il suo cantico di ringraziamento (Col 1,3.12-20)

«Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,

quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,

avendo pacificato con il sangue della sua croce
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli».

+ Preghiamo: Noi ti rendiamo grazie o Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo; guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**